

L'assemblea dei lavoratori comunisti

Azione di massa per difendere le istituzioni democratiche

Lotta alla violenza e sviluppo dei processi di intesa - Relazione di Paolo Ciofi

Su due punti, principalmente, si è sviluppata la discussione, ieri sera, all'attivo dei comunisti delle fabbriche e dei luoghi di lavoro di Roma e della provincia: lotta per la difesa della democrazia...

episodi di violenza criminale che hanno scavolato la convivenza civile nella nostra città. Ad esempio, risalgono proprio ai giorni in cui comunisti e socialisti hanno posto il problema del superamento dell'attuale governo...

La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione, che poi ha concluso la discussione. Al tavolo della presidenza sedevano anche i compagni...

Perché questo? Una spiegazione non è difficile - ha detto Ciofi. L'avvio del lavoro è stato proporzionato alla classe operaia e ai lavoratori di acquistare un peso nuovo nella direzione della società e dello Stato.

Alla riunione, che è servita anche per fare il punto sulle iniziative in vista della manifestazione indetta per il 28 dalle associazioni partigiane contro la violenza e l'eversione, sono partecipato rappresentanti delle cellule di trentasette aziende.

Recò perché - ha soggiunto Ciofi - la lotta contro la strategia eversiva, in difesa di questo Stato si lega strettamente alla battaglia per mandare avanti, anche attraverso una pressione di massa, il quadro politico e quindi per trasformare lo Stato in senso democratico.

Comprendere bene il carattere della strategia della violenza ha osservato Ciofi introducendo il dibattito - e gli obiettivi di chi la allaccia e la porta avanti, è condizione per combatterla efficacemente e per scannarla.

Non dobbiamo avere paura - hanno detto diversi compagni intervenuti nella discussione, e lo ha ribadito Ciofi nelle conclusioni di

Dopo questa significativa presa di posizione, la riunione dell'assemblea è stata dedicata all'esame di diverse delibere. Tra le altre, è stata approvata una mozione al piano di costruzione di 28 nuove scuole varate nei giorni scorsi dalla giunta.

La seduta, oltre a una serie di termini, è stata turbata da tre gravi intemperanze di un gruppo di senza tetto di Colleverde i quali, dopo aver dato vita a una protesta nella piazza del Campidoglio, hanno cercato di fare irruzione nell'aula di Giulio Cesare abbassandosi in inaffabili gesti di vandalismo.

La seduta, oltre a una serie di termini, è stata turbata da tre gravi intemperanze di un gruppo di senza tetto di Colleverde i quali, dopo aver dato vita a una protesta nella piazza del Campidoglio, hanno cercato di fare irruzione nell'aula di Giulio Cesare abbassandosi in inaffabili gesti di vandalismo.

In questi giorni la petizione contro la violenza, lanciata dalla Federazione romana del partito, deve essere uno strumento importante di lavoro per preparare l'appuntamento di popolo, e per fare un passo avanti all'impegno e all'attività delle forze democratiche.

Il comune ha aderito alla manifestazione cittadina contro la violenza promossa per martedì 28 dalle associazioni partigiane. In questo senso si è espresso un ordine del giorno approvato dai partiti democratici nella seduta di ieri sera.

Lo ha deciso il ministero Dopo il crollo oggi riaprono le sale della « Nazionale »

La recitazione di testi a memoria di una trentina di recitatori e di una ventina di cantori di canzoni partigiane, è stata l'attività più movimentata del 28 giugno, giornata di iniziative democratiche in città.

Da stamane si potranno nuovamente consultare i volumi della biblioteca Nazionale. La riapertura, decisa dal ministero Beni Culturali, non riguarderà però l'intero complesso di viale Castro Pretorio.

Primo provvedimento giudiziario - dopo due giorni di silenzio degli inquirenti - per la misteriosa morte della giovane eritrea, è stata uccisa con un colpo alla testa partito dalla pistola di ordinanza del carabiniere Michele Anguioni.

Da stamane si potranno nuovamente consultare i volumi della biblioteca Nazionale. La riapertura, decisa dal ministero Beni Culturali, non riguarderà però l'intero complesso di viale Castro Pretorio.

Il Comune ha preso possesso del parco: la città ha vinto una battaglia durata 15 anni



Dentro i cancelli di Villa Torlonia

Accurato sopralluogo degli assessori e dei tecnici - Necessario un lungo lavoro per restaurare il palazzo e il teatro - Il giardino però sarà presto aperto al pubblico

Le firme su un grande registro, poche formalità sbirate all'ombra degli alberi, un sopralluogo d'un paio d'ore attraverso i tredici ettari del parco. Così, nel modo più semplice, la città ha preso possesso di Villa Torlonia.

Il sopralluogo lo guida l'assessore Nicolini, ma ogni tanto cede il passo al rappresentante del comitato di quartiere: c'è, fra loro, chi conosce il parco meglio del giardino di casa, la posizione degli edifici, degli stagni, lo sviluppo del verde, per le scolorite. Tutte cose imparate pazientemente sulle rare mappe disponibili, giacché, se si eccettuava l'occupazione simbolica del febbraio dell'anno scorso, in tutto meno di un'ora, i cancelli della villa sono rimasti sempre vuoti.

Il sopralluogo lo guida l'assessore Nicolini, ma ogni tanto cede il passo al rappresentante del comitato di quartiere: c'è, fra loro, chi conosce il parco meglio del giardino di casa, la posizione degli edifici, degli stagni, lo sviluppo del verde, per le scolorite. Tutte cose imparate pazientemente sulle rare mappe disponibili, giacché, se si eccettuava l'occupazione simbolica del febbraio dell'anno scorso, in tutto meno di un'ora, i cancelli della villa sono rimasti sempre vuoti.

Il sopralluogo lo guida l'assessore Nicolini, ma ogni tanto cede il passo al rappresentante del comitato di quartiere: c'è, fra loro, chi conosce il parco meglio del giardino di casa, la posizione degli edifici, degli stagni, lo sviluppo del verde, per le scolorite. Tutte cose imparate pazientemente sulle rare mappe disponibili, giacché, se si eccettuava l'occupazione simbolica del febbraio dell'anno scorso, in tutto meno di un'ora, i cancelli della villa sono rimasti sempre vuoti.

Nuove ammissioni e contraddizioni anche nell'interrogatorio di ieri a Regina Coeli

SOLI ERA A PRANZO VICINO ALL'ORATORIO POCO PRIMA DELLA SCOMPARSA DI MARCO

L'uomo ha confermato pure di essere tornato al Don Bosco la mattina successiva « per parlare con un sacerdote » - Il bambino uscì di casa dicendo che aveva un appuntamento verso le 14

È durata oltre tre ore e mezzo, ieri sera, la seconda parte dell'interrogatorio di Giuseppe Soli, in carcere sotto l'accusa di essere l'assassino del piccolo Marco Dominici, scomparso il pomeriggio del 24 aprile del 1976.

È questa una circostanza a cui gli inquirenti sembrano dare importanza. Marco Dominici, infatti, uscì da casa quello stesso giorno dicendo che doveva « fare presto » perché aveva un appuntamento prima dell'inizio del film nel cinema dell'oratorio, che cominciava alle 14. Sia il bambino, quindi, e Giuseppe Soli si trovavano in strada alla stessa ora, entrambi a poche centinaia di metri dal Don Bosco.

Lo ha deciso il ministero Dopo il crollo oggi riaprono le sale della « Nazionale »

Tornando a parlare di quel 24 aprile del 76 Giuseppe Soli, ieri avrebbe affermato (secondo quanto si è potuto apprendere dal suo racconto) che al mattino del 25 aprile, cioè il giorno dopo la scomparsa del bambino Giuseppe, Sali aveva anche precisato, senza che nessuno glielo chiedesse, di aver posseduto, all'epoca dei fatti, un sacco di plastica, necessario a portare gli indumenti preparati per un viaggio a Caserta.

Domani e lunedì i giornalisti romani nuovamente alle urne

Domani e lunedì i giornalisti romani torneranno alle urne per le votazioni di ballottaggio per l'ordine interregionale e nazionale. Alla vigilia di questa scadenza, un gruppo di giornalisti dell'Ansa, Aes, Italia Adn, Kroinos, Messaggero, Paese Sera, Corriere della Sera, Giorno, Stampa, L'Unità, Il Popolo, L'Avanti!, L'Espresso, Panorama, dei periodici del gruppo Rizzoli e dalle varie reti della Rai, firmatari di una « lettera aperta » che sollecita il rinnovamento della gestione dell'ordine, hanno rilevato come ogni sforzo sia stato respinto dai colleghi della cosiddetta maggioranza della « romana ».

Ha ricevuto un avviso di reato per l'omicidio colposo della ragazza eritrea

Indiziato il carabiniere per la giovane uccisa da un colpo di pistola in auto

La pallottola partita accidentalmente dal revolver d'ordinanza ha raggiunto Aster Kiros Detra alla guancia destra - La fidanzata del militare si attribuisce la responsabilità della sciagura

Primo provvedimento giudiziario - dopo due giorni di silenzio degli inquirenti - per la misteriosa morte della giovane eritrea, è stata uccisa con un colpo alla testa partito dalla pistola di ordinanza del carabiniere Michele Anguioni.

Sembra perder peso l'ipotesi che abbia partecipato al delitto

In libertà provvisoria la madre del fidanzato di Ida Pischetta

La decisione potrebbe preludere anche alla scarcerazione di Adalberto Moriconi - Molte ombre dietro il « giallo »

Il « giallo » dell'uccisione di Ida Pischetta, la ragazza trovata bruciata in un prato della Bufalotta, rimane ancora avvolto nel mistero. La pista seguita dai magistrati inquirenti, secondo la quale autore del delitto sarebbe stato il fidanzato Adalberto Moriconi, aiutato poi dalla madre a trasportare il cadavere e a dargli fuoco, sembra non aver trovato nessun riscontro. Ieri, infatti, il giudice istruttore Gino De Roberto ha concesso la libertà provvisoria a Domenico Limongi, la madre di Adalberto Moriconi. La motivazione della scarcerazione di Limongi è, e infatti, le condizioni del marito sono tali da richiedere una continua assistenza. Ma, a parte la motivazione, sembra di capire che la sua scarcerazione di Limongi preceda quella del figlio Adalberto.

NELLE FOTO: La facciata del teatro nella splendida cornice della fitta vegetazione del parco di Villa Torlonia. Sotto: l'ambiente di un appartamento con soffitti decorati, un momento del sopralluogo di ieri mattina.